

esportazioni, frenata dalla perdita di competitività indotta dall'aprezzamento della lira nel 1996, è stata assai più contenuta di quella delle importazioni.

La contrazione del surplus commerciale è stata in parte compensata dal miglioramento delle partite invisibili. L'avanzo corrente, ancora cospicuo (pari al 3,2% del PIL) ha consentito di completare il processo di riequilibrio della situazione patrimoniale del Paese nei confronti dell'estero; l'esposizione finanziaria netta sull'estero è stata in pratica azzerata.

L'evoluzione dell'economia italiana (1996-1997)
(principali indicatori - migliaia di miliardi di lire)

	1996	1997
Prodotto interno lordo (var. % annua)	0,7	1,5
Tasso annuo di inflazione (*)	3,9	1,6
Bilancia delle partite correnti	67.600	51.276
Deficit del settore pubblico	125.148	52.220
(in % del PIL)	6,7	2,7
Indice della prod.ne ind.le (var.% annua)	-1,7	2,2
Tasso di disoccupazione	12,1	12,3
Tasso di sconto (TUS)	8,4	6,4
Tasso di cambio:		
- Lira/Dollaro	1.542,9	1.703,08
- Lira/Marco	1.026,2	982,38

(*) Indice dei prezzi al consumo (var. % annua)

1.3 - Evoluzione della struttura del Gruppo

Anche nel 1997 l'IRI ha proseguito nel proprio intento di superamento dei problemi presenti in alcune aree del Gruppo, con particolare attenzione volta soprattutto ai processi di razionalizzazione e riassetto settoriale come per Alitalia e Finmeccanica, nonché al proprio programma di smobilizzi, in attuazione del mandato conferitogli dall' azionista di completare entro il 30 giugno 2000 la privatizzazione delle società ancora detenute.

Pertanto gli eventi di maggior rilievo per il 1997 riguardanti l'evoluzione della struttura del Gruppo sono riferiti a:

- la privatizzazione di Telecom Italia e Seat realizzate nella fase finale direttamente dal Ministero del Tesoro al quale nel dicembre 1996 era stata trasferita l'intera partecipazione della Stet (comprensiva di Telecom e Seat) per consentire all'Iri, già in tale esercizio, la riduzione dell'indebitamento in relazione agli obblighi derivanti dall'accordo Andreatta - Van Miert;²

- il completo disimpegno del settore bancario, realizzato con la cessione, in parte tramite un prestito obbligazionario convertibile, dell'intera partecipazione detenuta direttamente e indirettamente, nella Banca di Roma;

- il collocamento del 45 % del capitale sociale nel luglio 1997 di Aeroporti di Roma, società che fa capo al Gruppo Cofiri;

- la privatizzazione della società Autostrade deliberata nel maggio 1997;

- le c. d. privatizzazioni di secondo livello, per un importo pari a 1.000 miliardi.

² Cfr. nota n. 14

Cap. 2 - Norme e provvedimenti di interesse del Gruppo e attività di privatizzazione svolta.

2.1 Norme e provvedimenti di interesse del Gruppo

Le principali disposizioni di specifico interesse per il Gruppo IRI emanate nel 1997 sono state:

1) Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 marzo 1997 "Individuazione di Stet s.p.a. e Telecom s.p.a. quali società nei cui statuti introdurre poteri speciali a favore del Ministero del Tesoro".

Con tale decreto è stato disposto che negli statuti delle suddette società venga introdotta, prima dell'avvio delle rispettive fasi di privatizzazione, una clausola che attribuisca al Ministero del Tesoro uno o più dei poteri speciali di cui all'art. 2, comma 1, della L. 474/94.³

2) Deliberazione del Consiglio dei Ministri 15 maggio 1997 riguardante la Società Autostrade.

Con la predetta delibera, emanata ai sensi della legge 14.11.1995 n. 481, il Governo ha disposto che l'alienazione della partecipazione indiretta dello Stato in Autostrade sarà effettuata sia mediante offerta pubblica di vendita, sia mediante trattativa diretta. Sarà comunque evitata la partecipazione all'azionariato stabile di soggetti in situazione di conflitto di interessi.

³ Tali poteri speciali definiti con decreto Ministero del Tesoro sono sintetizzabili come segue:

- a) gradimento espresso all'assunzione di partecipazioni rilevanti nel capitale sociale (in misura pari o superiore al 3% del capitale sociale ex D.M. 24.3.'97);
- b) gradimento espresso alla conclusione di patti o accordi di cui all'art. 10, comma 4, L. 149/1992, nel caso in cui in tali accordi o patti sia rappresentata una percentuale pari o superiore al 3% del capitale sociale costituito da azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria;
- c) veto all'adozione di delibere di scioglimento della società, trasferimento dell'azienda, fusione, scissione, trasferimento della sede sociale all'estero, cambiamento dell'oggetto sociale, modifica dello statuto che sopprimono o modificano i poteri di cui alle lettere a), b), c) e d) della clausola stessa;
- d) nomina di un amministratore e di un sindaco effettivo.

3) Legge 31.7.1997 n. 249 recante " Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo".

4) Legge 31.7.1997 n.261, recante " Rifinanziamento delle leggi di sostegno all'industria cantieristica ed armatoriale ed attuazione delle disposizioni comunitarie di settore".

L'art. 4 di tale legge dispone che in relazione al processo di normalizzazione del mercato internazionale della costruzione navale, di cui all'accordo OCSE del 21.12.1994, ed allo scopo di favorire la privatizzazione dell' industria cantieristica nazionale, il Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro dei Trasporti e della navigazione, è autorizzato a partecipare, in concorso con altri soggetti, e subordinatamente alla non opposizione da parte dei competenti organi della Comunità europea, alla ricapitalizzazione della società Fincantieri - Cantieri navali Italiani S.P.A.. A tal fine sono autorizzati limiti di impegno quindicennali in ragione di £ 15.000 milioni per il 1997 e £ 20.000 milioni per il 1998.

5) Deliberazione CIPE 25.9.1997 recante " Approvazione del piano di riordino del Gruppo Finmare limitatamente alla parte relativa al settore di linea internazionale"

6) Legge 2.10.1997 n.345, recante " Finanziamenti per opere ed interventi in materia di viabilità, di infrastrutture, di difesa del suolo, nonché per la salvaguardia di Venezia".

La legge in questione risulta di particolare rilievo nell'attuale fase di privatizzazione della società Autostrade.

7) Decreto del Ministro dei Trasporti e della navigazione 4.11.1997, concernente l' approvazione del Piano di Riordino del Gruppo Finmare.

8) Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4.12.1997 riguardante le Soc. Lloyd Triestino S.P.A. e Italia di Navigazione S.P.A..

Ai sensi dell' art.1, comma 2, della L.474/1994 il decreto stabilisce che l'alienazione delle partecipazioni detenute indirettamente dal Ministero del

Tesoro nelle società suddette debba essere effettuata con il metodo della trattativa privata.

Contestualmente è stato altresì escluso l'inserimento negli statuti delle predette società di clausole che attribuiscono al Ministro del Tesoro la titolarità di poteri speciali.

9) Legge 27.12.1997 n. 449 (collegato alla finanziaria).

Sono stati inseriti una serie di provvedimenti di particolare interesse per la RAI.

2.2 - Attività di privatizzazione svolta dal Gruppo

Al momento della trasformazione in società per azioni, l'IRI ha predisposto, anche secondo le direttive del Governo, un ampio programma di smobilizzi volto a reperire le risorse finanziarie necessarie a fronteggiare gli ingenti fabbisogni connessi all'impegnativo programma di riduzione dell'indebitamento, di ristrutturazione dei settori in crisi (acciaio e impiantistica) e di sostegno dei programmi di sviluppo dei restanti settori di presenza.

Nel periodo luglio 1992-1997, le privatizzazioni sono risultate complessivamente pari a circa 65.900 miliardi (comprensivi di debiti "deconsolidati"), di cui 52.800 miliardi afferenti ad operazioni realizzate dall'Iri s.p.a. ed i restanti 13.100 dalle holding settoriali :

GRUPPO IRI - CESSIONI 1992-1997 (lire miliardi)

	Privatizzaz.	Indebitam. trasferito	Totale Privatizzaz.	Cessione quote minor.	Totale Cessioni
IRI S.p.A.	34.400	16.100	50.500	2.300	52.800
Holding sett.	3.700	1.600	5.300	7.800	13.100
TOTALE	38.100	17.700	55.800	10.100	65.900

Nel corso del 1997 in particolare è stato movimentato un volume di risorse per circa 41.400 miliardi, di cui 39.300 mldi afferenti all' Iri spa (di cui 38.600 derivanti dalle cessioni Telecom/Seat realizzate dal Ministero del Tesoro) e circa 2.100 miliardi derivanti da operazioni delle holding settoriali, come da tabella seguente:

GRUPPO IRI - CESSIONI 1997 (lire miliardi)

	Privatizzaz.	Indebitam. trasferito	Totale Privatizzaz.	Cessione quote minor.	Totale Cessioni
IRI S.p.A.	24.500	14.100	38.600	700	39.300
Holding sett.	1.000	-	1.000	1.100	2.100
TOTALE	25.500	14.100	39.600	1800	41.400

Privatizzazione della società Aeroporti di Roma (ADR)

L'avvio della privatizzazione della Società Aeroporti di Roma (ADR) è iniziata nel 1995 mediante la cessione da parte di Alitalia e Fintecna delle loro quote in ADR ad una Società di nuova costituzione, Aeroporti di Roma Holding, partecipata da Fintecna (48,34%) e da Cofiri & Partners BV (51,66%), a sua volta controllata da Cofiri S.p.A. al 50,01% e per il 49,99% da istituzioni finanziarie nazionali ed estere.

Nel 1997 Cofiri ha acquistato dai partners finanziari le quote detenute in Cofiri & Partners, assumendone conseguentemente il controllo totalitario, inoltre, in data 29 dicembre 1997 ha acquistato anche la partecipazione detenuta in ARH pari al 51,66 %.

Pertanto, come sarà subito precisato, dopo il collocamento attuato nel luglio 1997 di una tranche (45%) del capitale Aeroporti di Roma S.p.a. (ADR), la società Aeroporti di Roma Holding detiene oggi una quota del 54,2% della ADR S.p.a.. La suddetta Holding, a sua volta, è partecipata per il 51,66% da Cofiri e per il residuo 48,34% da Fintecna⁴.

⁴ Cofiri ha avviato nel 1998 le azioni preliminari per il completamento della dismissione, ma l'obiettivo di realizzare la privatizzazione entro il 1998 non appare perseguibile.

Il Ministero del Tesoro, in data 10 giugno 1997, ha comunicato all' IRI le proprie indicazioni circa la struttura e la dimensione dell'offerta globale.

L'offerta rivolta al pubblico dei risparmiatori italiani (O.P.V.) si è aperta il 15 luglio 1997 e si è conclusa il giorno successivo. Alla luce del grande successo dell'operazione (adesioni per un quantitativo complessivo di circa 170 milioni di azioni a fronte di una disponibilità di 17,22 milioni di azioni) è stato deciso di attivare il c.d. clawback incrementando (come previsto negli accordi) il numero delle azioni destinato all' O.P.V. di 2,5 milioni di titoli. Conseguentemente, la quota dell'offerta destinata all' O.P.V. ha raggiunto il 45 % (inclusa la greenshoe che è stata esercitata dalle banche).

Per semplificare la catena di controllo di ADR, anche per rendere più agile il coordinamento del processo dismissorio della società aereoportuale da parte della ARH, si sono avuti contatti tra Cofiri e Fintecna per l'acquisto da parte della Cofiri della quota capitale ARH appartenente alla Fintecna.

A seguito di detti contatti, è stato delineato uno schema di massima dell'operazione che, nelle linee essenziali, si articola come segue:

- Fintecna cede a Cofiri la propria quota di ARH ad un prezzo minimo garantito, determinato in base al patrimonio netto "teorico" che risulterebbe da un collocamento di ADR al valore medio tra la media dei prezzi di riferimento del mese di settembre 1998 ed il valore minimo del titolo ADR nel periodo 1997/1998 (tale valore è di circa lire 9.000 per azione);
- il prezzo suddetto sarà oggetto di eventuale conguaglio, soltanto a favore di Fintecna. In particolare, ove il collocamento sul mercato di ADR sia concluso entro il 31 dicembre 2000, detto conguaglio sarà determinato sulla base del prezzo di vendita della partecipazione ADR, al netto delle imposte sulla plusvalenza e dei costi sostenuti da ARH per la vendita stessa.

Ove invece il collocamento non sia stato concluso nel termine indicato, a fine 2000 si provvederà comunque alla determinazione dell'eventuale conguaglio, sulla base del valore medio di mercato registrato per il titolo ADR nel secondo semestre 2000, al netto delle imposte nonché di spese di vendita calcolate in via presuntiva in base a parametri prefissati. Su tali basi, un eventuale maggior valore della partecipazione ARH, conseguente ad un incremento del prezzo del titolo ADR, sarà esclusivamente a vantaggio di Cofiri fino al 20/25%, a fronte del rischio di eventuali ribassi che rimarranno a carico di quest'ultima, mentre l'eventuale maggior valore attribuibile ad ARH (eccedente il 20/25%) sarà ripartito tra le parti con una percentuale maggiore a favore di Fintecna (70/80%).

I Consigli di Amministrazione di Fintecna e Cofiri, tenutisi rispettivamente in data 8 e 19 ottobre 1998, hanno preso atto delle motivazioni a supporto del previsto trasferimento e dello schema di massima dell'operazione, riservandosi di approvarne, in una successiva seduta, i termini di attuazione, non appena compiutamente definiti.

Il prezzo unitario di collocamento è stato fissato in £ 11.000⁵ per azione e quindi ARH ha realizzato l'importo di circa 594 miliardi, al lordo di spese e commissioni.

Questo prezzo ha determinato per l'Alitalia il riconoscimento di una maggiorazione (earn-out) di circa 310 miliardi, rispetto al prezzo di trasferimento definito contrattualmente.⁶

Per la dismissione della restante quota di possesso azionario nel capitale ADR, il Consiglio dei Ministri ha approvato, in data 11 luglio 1997, lo schema di delibera per la dismissione dell'intero capitale (soggetto al parere delle competenti Commissioni Parlamentari). Le disposizioni governative appaiono orientate alla realizzazione sia di un azionariato diffuso che di uno stabile, che assicuri l'indirizzo strategico della società.⁷

In particolare lo schema prevede che:

- il Governo non si riservi i poteri speciali ex art. 2 L.474/1994 e che pertanto, non sia necessaria la creazione di una Authority di settore ⁸;
- vendita da effettuarsi sia con offerta pubblica che con trattativa diretta, evitando la partecipazione di soggetti, all'azionariato stabile, in conflitto di interessi "tale da interferire con il corretto svolgimento dell'attività aziendale".

Si rileva che le disposizioni della L. 351/95, per effetto della quale viene meno l'obbligo di partecipazione maggioritaria dell'IRI al capitale della concessionaria, debbono ancora essere recepite nella convenzione (che prevede che l'IRI debba mantenere una partecipazione, diretta o indiretta, pari almeno al 51 % del capitale).

Il 26 giugno 1998 si è addivenuti ad affidare i seguenti incarichi:

- Advisor/global coordinator: alla Lehman Brothers
- Co-global coordinator: Cofiri s.p.a.

⁵ A fronte di un valore di 8.500 lire indicato nel certificato peritale emesso dal Consiglio di Borsa e di un range di 8.800/9.450 lire individuato nella valutazione effettuata da Euromobiliare.

⁶ Nel settembre 1995 l'Alitalia aveva venduto ad ARH la quota del 56,2 % posseduta nella società al prezzo di 415,7 mldi, prezzo stabilito dalle prime valutazioni effettuate.

⁷ Al riguardo si fa presente che alla luce della nuova normativa in materia di OPA (non prevedibile al momento della predisposizione dello schema di delibera) la costituzione di un azionariato stabile non garantisce di per sé la continuità di indirizzo strategico della società.

⁸ Vedere parere del Consiglio di Stato del 9.10.1996 reso per la Soc. Autostrade.

- Joint Lead Manager (trance internazionale): ABN AMRO Rothschild, Sbc Warburg e Lehman Brothers
- Lead Manager (trance italiana) : IMI/San Paolo, Cofiri
- Lead Manager per OPV: IMI/San Paolo

Il definitivo disimpegno dell'IRI dal capitale di Aeroporti di Roma è previsto nei prossimi mesi, appena fissata la formula definitiva ed ufficiale di vendita tramite D.P.C.M. che indichi la procedura di cessione di ADR s.p.a..

Nel mese di ottobre 1998, gli Uffici del Tesoro hanno preparato una nuova versione di D.P.C.M. che deve essere sottoposta all'esame della Presidenza del Consiglio e quindi alle competenti Commissioni Parlamentari per il parere. Tale schema "al fine di garantire la massima flessibilità nelle scelte delle modalità di cessione prevede il ricorso alla OPV o alla trattativa diretta, ovvero ad entrambe le procedure congiuntamente".

Sulla questione la Lehman Brothers, sulla base del sondaggio effettuato, ha evidenziato che "l'esistenza di un forte interesse per il settore aereoportuale da parte di qualificati soggetti imprenditoriali ed investitori istituzionali, italiani ed esteri, conferma la praticabilità della cessione in blocco del controllo di ADR e quindi l'opportunità per il venditore di massimizzare l'introito della cessione stessa, anche alla luce dell'instabilità dei mercati e dell'attuale valutazione di Borsa del titolo".

Si osserva, però, che la proposta di vendita in blocco allungherebbe i tempi della procedura perchè comporterebbe, secondo le nuove norme della "Legge Draghi", l'obbligo di OPA su tutto il capitale, poichè l'acquirente verrebbe a possedere più del 30 % del capitale sociale.

Privatizzazione di Autostrade

L'avvio della privatizzazione della Società Autostrade è iniziato nel novembre 1996 previa scissione della Società Fintecna e acquisizione diretta da parte dell' IRI S.p.A, sulla base delle situazioni patrimoniali esistenti alla data del 31 ottobre 1996.

Nell'aprile 1997 si è conclusa l'operazione di scissione parziale di Fintecna che ha fatto confluire in seno alla beneficiaria IRI la partecipazione in Autostrade⁹ e che quindi, tenuto conto della quota già in suo possesso (20,38%), è divenuta titolare dell' 87% del capitale societario.

I criteri e le linee guida della dismissione sono state fissate con delibera del Consiglio dei Ministri nel maggio 1997, con la quale si è stabilito che l'alienazione della partecipazione detenuta dall'IRI sia effettuata con OPV e trattativa diretta.

Prioritario all' avvio delle procedure era la definizione del quadro normativo e tariffario di settore e, in tal modo si è proceduto al rinnovo dei patti convenzionali che regolano i rapporti tra Ente concedente e Concessionaria, ma il decreto ministeriale di approvazione della nuova convenzione ha incontrato notevoli ostacoli.

Infatti sulla stessa tempistica della privatizzazione, hanno influito vari fattori quali il rifiuto che la Corte dei conti, con deliberazione del 27.10.1997, ha apposto alla registrazione del D.M. di approvazione della Convenzione ANAS/Autostrade stipulata il 4 agosto 1997¹⁰ (successivamente registrato con riserva su richiesta del Governo il 16 aprile 1998) e la Commissione UE che, a seguito di una interrogazione presentata al Parlamento europeo, rilevava la non conformità della nuova Convenzione ai principi comunitari, prospettando l' esigenza della separazione della gestione autostradale dai lavori, in modo che fosse assegnata alla Concessionaria la sola attribuzione di gestore di rete.

Conseguentemente l' IRI riteneva opportuno soprassedere alle procedure di vendita fino alla definizione della situazione con la Commissione europea.

⁹ Più precisamente il ramo d'azienda trasferito è costituito dalla totale partecipazione in Autostrade spa (66,20% dell'intero capitale sociale), da altre partecipazioni minori e dai crediti e debiti finanziari.

¹⁰ I rilievi formulati dalla C.d.C. riguardavano sostanzialmente la tutela della concorrenza e del mercato e della normativa comunitaria sulle opere pubbliche, l'applicabilità a tale settore dell' art.14 L.359/92, la sua data di decorrenza nonché l' inclusione della Variante di Valico nel piano finanziario.

In relazione ai rilievi formulati in sede comunitaria, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel giugno 1998 ha inviato alla UE una proposta che recepiva lo scorporo dalla concessione dell' affidamento dei lavori, ciò al fine di restringere anche in via formale, l'ambito della concessione ai soli servizi necessari alla gestione della rete autostradale e del relativo servizio pubblico.

L' IRI ha proposto con lettera del 4 agosto 1998 al Ministero del Tesoro l' opportunità di procedere alla privatizzazione in tempi brevi, attraverso una offerta globale di largo mercato, mediante l' assegnazione di rilevanti quote di partecipazione minoritarie a soggetti interessati ad un investimento stabile nel capitale societario, oltre alle quote assegnate mediante OPV e collocamento istituzionale. Nel frattempo Autostrade con assemblea straordinaria in data 10 agosto c.a., ha provveduto alla conversione obbligatoria delle azioni privilegiate in ordinarie alla pari.

Lo schema di procedura proposto dall' IRI ha ottenuto il gradimento sia del Comitato permanente di consulenza globale e di garanzia per le privatizzazioni che del Ministro del Tesoro il quale tuttavia, ha richiesto "la formulazione di una organica procedura operativa, soprattutto in merito alle modalità di costituzione dell' azionariato stabile ed ai criteri di selezione dello stesso, nel rispetto degli obiettivi di trasparenza delle procedure, di concorrenza tra gli investitori".

Attualmente si è ancora in attesa della formalizzazione della Convenzione bis con l' Anas che dovrebbe recepire le osservazioni formulate in sede UE.

Il Consiglio di amministrazione dell'IRI, nella seduta del 24 settembre 1998, ha approvato un documento per acquisire l'indirizzo del Tesoro sulla procedura di privatizzazione dell'Autostrade.¹¹

¹¹ In particolare, il CdA ha espresso l'esigenza di acquisire l'indirizzo del Tesoro sui seguenti aspetti:

1. l'opportunità di non attivare il disposto di cui all'art. 1 comma 3, L. 474/94, per la formazione dell'azionariato stabile;
2. l'individuazione del livello massimo della partecipazione dell'IRI in Autostrade alienabile a trattativa diretta (nucleo stabile e singoli investitori);
3. l'indicazione della percentuale massima della quota azionaria riservata alle offerte concertate;
4. l'opportunità di introdurre un limite individuale per singolo partecipante alle offerte concertate nonché per ciascun singolo investitore esterno alle offerte concertate;
5. l'introduzione del voto di lista per il Consiglio di Amministrazione di Autostrade.

Con lettera dell'8 ottobre 1998, il Ministro del Tesoro ha affermato che è necessario che "l'IRI elabori in maniera puntuale criteri oggettivi sia per la scelta dell'azionariato stabile sia per la definizione delle situazioni di conflitto di interessi, anche in conformità alle osservazioni espresse dalla Commissione europea nella lettera del 30 luglio 1998".¹²

In ogni caso, la complessità delle incombenze insite nella procedura, fa ritenere non prevedibile il completamento della dismissione neppure entro il 1998, avuto anche presente che sia l'avvio della privatizzazione che la pubblicazione del bando per la sollecitazione delle manifestazioni di interesse da parte di potenziali azionisti stabili, non può che seguire la conclusione formale delle modifiche alla disciplina convenzionale (anche gli advisor hanno espresso un giudizio in questo senso).

PRIVATIZZAZIONE DELLA BANCA DI ROMA

Alla fine del 1997 è stato possibile realizzare sostanzialmente l'operazione di dismissione della partecipazione detenuta nella Banca di Roma: l'IRI ha ceduto n. 480.851.356 azioni di sua proprietà, nell'ambito del collocamento azionario, ad un prezzo di L. 1.385 per azione¹³ (prezzo fissato per gli investitori professionali italiani ed istituzionali esteri ed applicabile anche agli azionisti stabili ed agli investitori finanziari) ed ha depositato in gestione speciale presso la Spafid, al servizio del prestito obbligazionario convertibile emesso da Mediobanca International, n. 741.227.415 azioni Banca di Roma, al prezzo di lire 1.662, quindi per 1.232 mldi.

Inoltre l'IRI ha conferito mandato a Mediobanca per la vendita delle residue n. 8.876 azioni.

Nello stesso documento - trasmesso con lettera del Presidente del 25 settembre u.s. - era stato altresì rappresentato al Ministro che l'obiettivo di completare la privatizzazione della Concessionaria entro l'anno in corso risultava fortemente problematico.

¹² Con riferimento alla procedura a trattativa diretta, la C.E. ha precisato che "i candidati selezionati dovranno godere tutti delle medesime opportunità, durante l'intera durata della procedura e la scelta del o degli acquirenti dovrà essere operata in base a criteri economici, obbiettivi e trasparenti".

¹³ Per un incasso complessivo immediato di circa 666 mldi, al lordo di commissioni e spese, che ha comportato per l'IRI un beneficio nelle risultanze economiche 1997 di 160 mldi lordi.

Mediobanca il 14 dicembre 1997 si è resa garante della conversione delle obbligazioni per un ammontare minimo di 500 miliardi di lire. Il 19 dicembre 1997, Mediobanca si è resa garante della conversione di obbligazioni per l'ammontare di nominali 666,8 miliardi. A fronte di detta garanzia l'IRI si è impegnata a non esercitare il relativo diritto di voto per la quota di azioni la cui conversione è garantita.

Inoltre Mediobanca ha concesso a Cofiri un finanziamento di pari importo (come detto di 1.232 mldi), a sua volta Cofiri si è impegnata a trasferire direttamente in capo all' IRI il beneficio economico connesso al differenziale positivo di tasso assicurato dal finanziamento rispetto alle correnti condizioni di mercato.

Con la dismissione della Banca di Roma si completa il disimpegno dell' IRI dal settore bancario.

CESSIONE DELLA STET, PRIVATIZZAZIONE DI TELECOM ITALIA E SEAT

Un rilievo di dimensione risolutiva per i conti dell' IRI hanno avuto le privatizzazioni del Telecom Italia e SEAT realizzate nella fase finale direttamente dal Ministero del Tesoro al quale era stata trasferita, nel dicembre 1996, l'intera partecipazione Stet (comprensiva di Telecom e Seat) per consentire all' Iri, già nell' esercizio 1996, il sostanziale perseguimento degli obiettivi di riduzione dell'indebitamento secondo l'accordo Andretta-VanMiert¹⁴

¹⁴ A conclusione dell'incontro, tenutosi l'11 novembre 1996 a Bruxelles, tra il Ministro del Tesoro Ciampi ed il Commissario UE Van Miert - finalizzato all'esame del piano di privatizzazioni del Governo italiano e delle linee di azione da adottare per la riduzione dell'indebitamento dell'IRI - venne diffuso un comunicato stampa congiunto nel quale, prendendosi atto che "l'attuale fase del dibattito parlamentare sulla creazione di una Authority per le comunicazioni esclude la possibilità di una privatizzazione entro marzo 1997", veniva indicato l'obiettivo di realizzare la privatizzazione della STET nell'autunno del 1997. Nel frattempo, allo scopo di facilitare la privatizzazione e ricercare i più alti proventi possibili dalla vendita, l'IRI avrebbe provveduto ad avviare la fusione di Stet e Telecom. Nella stessa sede - allo scopo di assicurare equilibrio patrimoniale all'IRI durante il periodo di transizione precedente la vendita della Stet - venne considerata un'operazione di trasferimento delle azioni Stet dall'IRI al Tesoro, previo accollo di parte del debito dell'IRI stessa; a tal fine, il Governo emanò apposito Decreto Legge (n.598 del 21 novembre 1996) che, "al fine di agevolare la dismissione delle partecipazioni azionarie indirettamente possedute dal Tesoro", consentiva allo stesso di "acquisire ... partecipazioni azionarie possedute da società delle

Le fasi della privatizzazione Telecom Italia-SEAT sono state descritte nella precedente relazione al Parlamento della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione dell' IRI s.p.a..

Si può ricordare che il trasferimento della partecipazione Stet, dall' IRI al Tesoro, è divenuta efficace a datare dal 20 dicembre 1996.

Come già osservato nella precedente relazione al Parlamento, la mancata conversione del D.L. 21.11.1996 n. 598 (che aveva consentito al Tesoro l'acquisizione della partecipazione azionaria) aveva posto dei problemi che però, ad avviso della Corte dei conti, sono apparsi superati con il decreto del Ministro del Tesoro del 4 marzo 1997, di "conferma" del D.M. 16 dicembre 1996 (che aveva disciplinato l' acquisto della partecipazione Stet dell' Iri): si è trattato di conferma in funzione di convalida o sanatoria in quanto era stata approvata la legge 23 dicembre 1996, n. 662 (collegata alla finanziaria) che ha consentito l' utilizzazione del "Fondo" anche per l'acquisto di partecipazioni azionarie possedute da Società delle quali il Tesoro sia unico azionista, ai fini della loro dismissione ¹⁵.

Si ricorda che per il trasferimento era stato fissato un valore minimo di 14.530 miliardi. Si era previsto anche il riconoscimento dell'eventuale maggiore importo ("secondo conguaglio") derivante, al netto dei costi, dalla differenza positiva tra il valore di dismissione della partecipazione trasferita e il valore della stessa determinata dai consulenti: tale valutazione ha fissato un valore complessivo di detta partecipazione in circa 18.405 (con conseguente iscrizione per l'IRI di un credito di circa 3.875 miliardi, valuta 20 dicembre 1996).

Dal 20 al 24 ottobre 1997 è stata realizzata la privatizzazione Telecom Italia (società nata dalla fusione Stet-Telecom avvenuta nell'estate '97)

quali il Tesoro sia unico azionista, anche assumendo, a fronte del valore delle partecipazioni trasferite, ... passività delle società stesse di pari importo". Conseguentemente, con riferimento alla STET, il Governo provvedeva a emanare gli specifici provvedimenti attuativi (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6.12.1996; Decreto del Ministro del Tesoro del 16.12.1996); in particolare, quest'ultimo disponeva il trasferimento delle azioni dall'IRI al Tesoro.

¹⁵ Infine il D.L. 598/1996 è stato sanato con L. 16.6.'98 n.184 recante "Disposizioni in materia di dismissioni delle partecipazioni statali detenute indirettamente dallo Stato e di sanatoria del D.L. n.598 del 1996 "il cui art. 2 dispone: "Restano validi gli atti e provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti, anche di natura fiscale, prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base del D.L. 21.11.1996 n.598".

mediante una articolata operazione di cessione azionaria: nucleo stabile, collocamento fra risparmiatori, dipendenti e investitori istituzionali.

In complesso sono stati, nel 1997, incassati dall'IRI 16.500 miliardi (3.000 primo acconto in data 27 dicembre 1996 e quindi il 12 marzo 1997, il 16 giugno 1997 e il 17 dicembre 1997 il Tesoro ha versato all'IRI tre ulteriori tranches rispettivamente di 6.300, 2.200 e 5.000 miliardi) destinati all'estinzione di passività finanziarie dell'IRI.

Si ricorda, inoltre, che al momento del trasferimento della partecipazione Stet (20 dicembre 1996), l'Iri aveva comunicato che le azioni trasferite includevano, ovviamente, il diritto all'attribuzione delle emittende azioni SEAT: la scissione della Stet (con la costituzione della SEAT s.p.a.) ha avuto efficacia in data 31.12.1996 con l'iscrizione dell'atto di scissione nel registro delle imprese di Torino. I titoli della nuova società sono quotati sul Sistema Telematico delle Borse Valori Italiane dal 2 gennaio 1997.

Il 25 novembre 1997 è avvenuta la cessione del pacchetto azionario SEAT S.p.a. (azioni ordinarie e di risparmio, pari complessivamente al 44,74% del capitale della società) in favore della c.d. "cordata 8" (composta da Banca Commerciale Italiana, De Agostini, ABN AMRO + 5)¹⁶.

Il Tesoro ha rilasciato a favore dell'acquirente delle garanzie (tutte controgarantite dall'IRI): di particolare rilievo la garanzia totale a favore della SEAT per gli eventuali maggiori costi, rispetto a quelli definitivamente stimati, da sostenere per la liquidazione della controllata MMP.

Privatizzazioni riguardanti Alitalia, Finmare, Finmeccanica, Fintecna

In merito a queste privatizzazioni si rinvia al cap. 5 e rispettivamente ai §§ 1,3,4,5 e 8.

¹⁶ Il prezzo di acquisto è stato stabilito (il 29 agosto 1997) in 1.580 miliardi di lire, salvo conguagli di cui uno già fissato in 63 miliardi aggiuntivi (determinato dalla differenza tra il patrimonio netto della società al 30 giugno 1997 e quello risultante dalla situazione patrimoniale di offerta).

Cap. 3 - Andamento della gestione dell'IRI S.p.A.

3.1 - Aspetti economici, patrimoniali e finanziari

Nel presente e nei seguenti paragrafi vengono esposti i risultati di bilancio 1997 e vengono sintetizzati gli andamenti patrimoniali ed economici dell'esercizio 1996 quali dati di riferimento; vengono parimenti sintetizzati gli andamenti delle principali voci di bilancio (partecipazioni, finanziamenti, indebitamento finanziario).

Nei dati 1996 si era tenuto conto della cessione della partecipazione STET al Ministero del Tesoro ad un prezzo provvisorio di 14.530 miliardi.

Tale cessione ha consentito nel 1997 l'accertamento di ulteriori plusvalenze per complessivi 6.966 miliardi, di cui 3.875 mldi derivanti dalla valutazione del pacchetto Stet operata dagli esperti congiuntamente nominati dal Ministero del Tesoro e dall'Iri e 3.091 miliardi a fronte di maggiori proventi realizzati attraverso le cessioni effettuate nell'anno rispetto alla valutazione.

Sotto un profilo finanziario pertanto l'IRI evidenzia al 31.12.97 un credito verso il Tesoro di 4.996 mldi originato dalla differenza tra l'ammontare degli introiti netti realizzati dal Tesoro stesso nel 1997 (21.496 mldi) ed i versamenti da questi corrisposti all'Iri fino a tutto il 1997.

A ciò si devono aggiungere ulteriori 690 mldi di interessi maturati.

Con riferimento all'esercizio 1998, l'IRI ha già maturato un'ulteriore plusvalenza di 2.443 miliardi relativa all' incasso netto derivato dalla c.d. "greenshoe" di Telecom, nonché altri 10 mldi del secondo conguaglio Seat.¹⁷

Il bilancio 1997 espone un utile d'esercizio pari a £. 5.174 miliardi. Nell'assemblea societaria del 24 giugno 1998, su proposta del Consiglio di Amministrazione l'utile è stato così ripartito :

- quanto a £. 2.700 mldi all'azionista Tesoro a remunerazione delle 6.369.779.156 azioni ordinarie da nominale £. 1.000 costituenti il capitale sociale

- quanto a £. 2.107,5 mldi alla costituzione della riserva straordinaria¹⁸:

¹⁷ Nei primi mesi del 1998 il Ministero del Tesoro ha versato all'Iri ulteriori 3.405 mldi (oltre i 690 mldi di interessi); pertanto il credito Iri nei suoi confronti ammonta a 4.044 mldi.

¹⁸ Il restante utile è stato così ripartito:

- quanto a £.113 mldi ad azzeramento delle perdite rinviate dagli esercizi precedenti di pari importo;